

# Amarcorda... storie di emigrazione n. 49

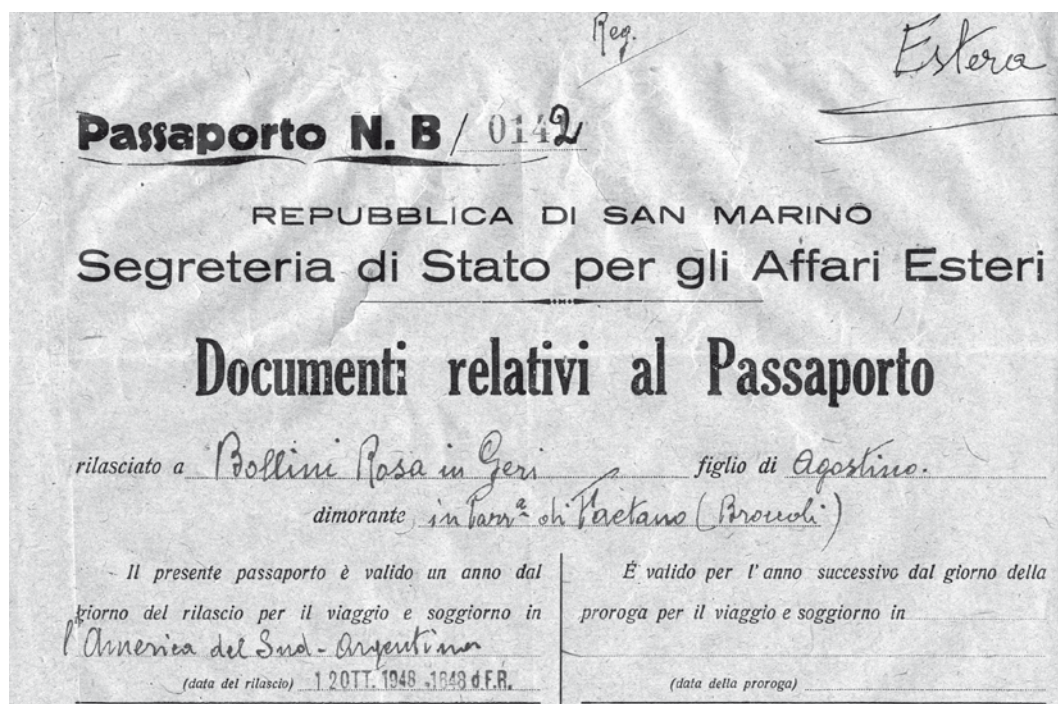
A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

## “...io non lascio i bambini per andare... quello digo, non lo faccio io...”

### Storia di Rosa Bollini in Geri

Esistono storie che non hanno bisogno di essere raccontate, perché magicamente si raccontano da sé: basta un viso impresso su una vecchia fotografia, basta una parola, il cenno di una mano. Così Rosa parla della sua vita di emigrante e forse non sa che quella vita è già nel mate che sorseggia, nella sua lingua colorata da più idiomi. “Chi mate toma con agua del rio, Italia addio!” – dice sorridendo.

Rosa è nata a Faetano nel 1922, la sua vita a San Marino è lavoro e fatica, prima nella terra del padre, poi in quella del marito Felice Geri, figlio di sammarinesi emigrati e nato in Argentina. Continuare a vivere in Patria diventa difficile “...se si lavorava per mangiare, non si poteva vestire...”, in particolare, davvero tremenda è l'impossibilità di garantire alla figlia, nata dopo tre anni di matrimonio, un mantenimento “...questa bambina habia que vestirla, proteggerla de toda forma... però no era, non si poteva...”. Il desiderio di lasciare San



Marino alla ricerca di nuove possibilità di vita si fa sempre più forte.

Il due febbraio 1949 è un giorno freddo, il più freddo dell'inverno, è il giorno in cui la famiglia Geri parte per l'Argentina, su *consejo* degli zii che già vi abitano, “...ci hanno detto che non era per fare l'America però per vivere si poteva vivere meglio che là...”. Non è il sogno di arricchirsi che li spinge ad ab-

bandonare il proprio paese, bensì la volontà di sopravvivere.

Il viaggio che li aspetta è lungo “...se lo dovessi fare un'altra volta non lo farei più...”, non c'è tempo da perdere, un saluto veloce ai genitori “...Agostino e Caterina...” che dalla strada alzano la mano, poi la corriera ad accompagnarli fino a Rimini, e da Rimini il treno per Genova. Il cinque feb-

braio salgono finalmente sul “...barco Santa Cruz...”, ne scenderanno solo ventitré giorni dopo.

I giorni di navigazione sembrano non passare mai, alla speranza riposta nel viaggio, si mescola il timore di chi va verso l'ignoto. Subito cominciano a sentirsi i primi contraccolpi: la bambina ha solo undici mesi e si ammala “...con tosse e resfrio... non sapevo lo que potevo fa-



**Rosa Bollini con la figlia Aldina Geri.**

re... era una disperazione per me... una disperazione...", poco dopo anche Rosa, e purtroppo il marito non può prestare soccorso, non può fare nulla "...la bambina ammalata, io ammalata e con il marito non si poteva

sione di voci: "siamo arrivati a Buenos Aires!". Finalmente si scende a terra, trecentocinquanta persone "...tutte allì nel salone della Aduana un hormiguero de gente... estavamo tutti appignati in un porto...". Ognuno

L'Argentina è una terra lontana, dove i campi si distendono a perdita d'occhio, immensi e sterminati: "non era la proporcion de lo que si vedeva alla en Italia... puro campo, campo, campo...". Felice trova lavoro come impiegato nel carcere la mattina, e nel tempo restante, come muratore e agricoltore. Il piccolo appezzamento di terra che possiede ha una buona rendita e gli permette anche il commercio dei prodotti coltivati "...mio marito andava per la strada a vendere... prima con un canastro, poi una biciclet-

ne economica migliora nettamente, i due coniugi riescono ad ampliare la casa e a garantire ai figli un buon futuro "...gli abbiamo dato a tutti uno studio...".

Certo, la San Marino in cui si è cresciuti non si dimentica: la domenica le tagliatelle non mancano mai, in casa ancora si parla il dialetto. Il ricordo degli affetti abbandonati è sempre vivo: Rosa vede ancora quelle due figure in piedi, ai bordi della strada, con cinque dita alzate in segno di saluto. La nostalgia è tanta, ma il rientro non è possibile, otto figli sono troppi da lasciare "...io non lascio i bambini per andare... quello digo, non lo faccio io...". Così gli anni passano e si resta in Argentina, il marito va in pensione "...si poteva stare bene senza lavorare tanto". Ma se la vita a volte apre strade battute, là dove prima vi era un passaggio angusto e stretto, non sempre lascia il tempo per camminarle: la morte prende Felice con sé "...lui se ne è andato e io sono rimasta... todavia ancora, no se hasta quando...".

Racconto tratto dal saggio "...luego de 35 dias de mar llega a una nueva tierra... L'emigrazione sammarinese in Argentina 1882-1956" di Alicia Bernsconi.



**Viedma (Patagonia), 2006. Rosa Geri, in prima fila sulla destra, festeggia il capodanno con i suoi familiari.**

stare... lui doveva stare in un altro dipartimento nel barco. Le donne tutte con le donne e con i bambini...". Rosa pare ancora rabbrivire al pensiero e sentire il gelo penetrare nella pelle. C'è un giorno in cui pensi che non riuscirai mai ad arrivare, e poi nella frazione di un istante, ecco di fronte a te, in lontananza, apparire la meta. Così Rosa è incredula quando sente un'esplo-

comincia a gridare il nome dei propri parenti, sperando di distinguerli tra la folla di visi. Rosa e Felice cercano lo zio: "Antonio Francioni! Antonio Francioni!". Tra il rumore, l'agognata risposta: "aqui estoy!" e comincia la nuova vita.

ta, poi con un carritto e al final si comprò una camionetta FIAT...".

Gli affari vanno bene e Rosa ben presto lo aiuta nella vendita adibendo a negozio il garage di casa. L'attività di commerciante si va così a sommare al pesante carico di lavori domestici: in famiglia sono infatti ormai in dieci, Rosa, Felice e otto figli. Ma gli enormi sacrifici danno i frutti sperati: la situazio-

**Rosa Bollini è emigrata nel 1949 in Argentina, dove attualmente vive. È iscritta alla Comunità dei residenti della Repubblica di San Marino in Patagonia.**

**IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.**

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170